

Il Tecnopolo di Bologna, Hub della rete dei tecnopoli della Regione

Il Tecnopolo di Bologna nell'area della ex Manifattura Tabacchi, si pone come Hub della Rete dei tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, in fase di crescita ed espansione e oggetto di ulteriori progettazioni da parte dei territori e delle Università della Regione, anche in vista del nuovo periodo di programmazione dei fondi europei 2021-2027. I tecnopoli sono a loro volta i luoghi fisici dove sono inseriti i laboratori di ricerca, gli sportelli S3 di raccordo con i territori, gli incubatori, che fanno parte del più ampio ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

L'area della ex manifattura Tabacchi, rappresenta un bene architettonico di primaria importanza, progettato e realizzato dall'ingegnere Pier Luigi Nervi negli anni '50, con soluzioni che hanno fatto la storia dell'architettura e che grazie ad un intervento progettuale di elevatissima qualità viene oggi reinterpretato per ospitare infrastrutture HPC di rilevanza internazionale, attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori e per la nuova Società ART-ER, che vede la partecipazione delle Università e dei Centri di ricerca più importanti della nostra Regione.

Si tratta di un'area di circa 120.000 metri quadrati, che prevede diversi lotti di intervento, oltre al progetto del lotto 1, presentato oggi.

Nel tecnopolo sono previste:

- la **nuova sede del Data Centre del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine – ECMWF** (Centro internazionale a cui partecipano 21 paesi e con il quale cooperano stabilmente ulteriori 12 paesi) che ospiterà a regime due HPC (High Performance Computing). L'area occupata è quella denominata **Lotto 3**, opportunamente delimitata ed autonoma in termini di approvvigionamenti (a disposizione del centro anche ulteriori 3500 metri di possibile espansione, nel Capannone Botti B4), dove stanno operando le imprese Site Spa Bologna, Gianni Benvenuto Spa e D'Adiutorio Srl.

- la presenza di altri **due data centre di scala internazionale** (oltre ai due di ECMWF) di **Cineca e Infn** che, in quanto aggiudicatari di una delle macchine europee HPC voluta dalla Direzione generale della Commissione europea responsabile delle politiche di innovazione digitale, Dg Connect. Dal 2022 sarà pertanto ospitata la Macchina Leonardo, dedicata al calcolo scientifico ad alta prestazione, di proprietà della Commissione. L'area utilizzata è quella denominata **Lotto 4**, di circa 7.300 metri quadri, con un costo stimato per la ristrutturazione di circa 40 milioni di euro a carico del Governo e con la realizzazione a cura di Cineca e Infn. **In via di espletamento l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione della sede con consegna dell'opera prevista entro il 2022.**

- un grande potenziale di sviluppo per il tecnopolo è rappresentato dall'Area Balle (Lotto 6) che racchiude due edifici di grande rilevanza: il magazzino che ospitava le balle di tabacco e il magazzino che ospitava il sale. Si tratta di edifici di particolare rilevanza storica ed architettonica destinati ad **attività di ricerca e congressuali** connesse alle attività insediate. I laboratori riguarderanno sia soggetti privati di livello regionale, nazionale ed internazionale, sia soggetti pubblici. La gestione di questi spazi sarà a carico del soggetto realizzatore a cui potranno essere assegnate anche le attività connesse alla costruzione e gestione della centrale termica e, eventualmente, anche ulteriori attività di servizio (mense, altri servizi comuni, servizi di Lepida s.p.a.). Il progetto preliminare è già stato oggetto di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio della città metropolitana di Bologna. **Si è conclusa in questi giorni la procedura da parte di ART-ER di individuazione del soggetto che elaborerà l'analisi di project e predisporrà la documentazione per la gara volta ad individuare i partner privati per la progettazione, realizzazione e gestione degli spazi.**

- la sede del **Lotto 5**, dedicata alla call internazionale che candida Bologna ad ospitare, oltre al Data Center, anche alcune **attività di ricerca del Centro Meteo Europeo**. Qui potrebbe trovare casa anche **Copernicus**, un'iniziativa dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e della Commissione europea finalizzata a fornire entro il 2021 la capacità all'Unione europea di agire autonomamente nel settore della sicurezza e dell'ambiente tramite le rilevazioni satellitari. Il Ministero degli Esteri ha già deciso di sostenere la candidatura di Bologna, stanziando 40 milioni di euro e affidando alla Regione i poteri speciali su tutta l'area del Tecnopolo, vista la rilevanza dell'intervento per il posizionamento internazionale del Paese. **Il Ministero degli esteri sta procedendo alla preparazione della call, la cui scadenza è fissata al 1° ottobre 2020. La sede prescelta dovrà ospitare a regime 250 ricercatori, dovrà essere terminata entro il 2022 e rappresenta una grande opportunità per l'Italia.**

- Bologna sarà inoltre sede dell'Agenzia Meteo Nazionale, prevista nella Legge di Bilancio 2018, i cui provvedimenti attuativi sono in corso di adozione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È infine in corso di assegnazione il **Primo lotto delle opere esterne**, a carico della Regione Emilia-Romagna per **5 milioni di euro**, per dare un nuovo assetto delle aree esterne del Tecnopolo, con parcheggi, strade di servizio, aree verdi. /BM